



Luogo di emissione	Numero: 4/OSV	Pag.
Ancona	Data: 03/10/2014	

4. Linee guida per la formazione nei progetti di Servizio Civile Regionale di Garanzia Giovani

(Approvate con dal DDPF n. 4/OSV/2014)

I progetti di SCR devono prevedere al loro interno due percorsi formativi:

- una **formazione generale**, analogamente al SCN, che accomuni l'esperienza del SCR nei differenti progetti che, viste le finalità della L.R. 15/2005, valorizzi il servizio civile quale espressione delle politiche di solidarietà sociale e di impegno attivo dei giovani nella costruzione di un modello di cittadinanza partecipata e di promozione della pace, una sorta di "prima palestra civica" in cui il volontario esercita il suo impegno sociale;
- una **formazione specifica**, concernente tutte le conoscenze di carattere teorico/pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto.

La formazione a cura dell'Ente è descritta in ogni singolo progetto; dovrà essere programmata e prevista fin dall'inizio delle attività del progetto per permettere al volontario di SCR di orientarsi.

La durata della formazione generale e specifica è fissata in **110 ore complessive** così distinte:

- 40 ore per la formazione generale;
- 70 ore per la formazione specifica.

4.1 Formazione generale

Il percorso formativo presenta una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile. La successione delle macroaree, e al loro interno dei moduli formativi, non è strettamente vincolante dal punto di vista cronologico, anche se si sottolinea la necessità di affrontare all'inizio del corso la macro area 1, perché introduttiva all'esperienza di servizio civile.

La macro area 2: "Valori e identità del Servizio Civile Regionale + Tecniche di ricerca attive del lavoro", 8 ore, sarà direttamente gestita dalla SRSC.

Vengono di seguito riportate le macro aree e i moduli formativi:

MACRO AREA 1: "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

Modulo 1 - Il lavoro per progetti (durata 4 ore)

Il lavorare per progetti (project management) è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente, ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana (acquisizione di competenze) è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 2 - L'organizzazione del servizio civile ed il rapporto volontari/ Ente (durata 2 ore)

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza del progetto nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure (come riportato nella stessa Scheda Progetto) che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una organizzazione più grande, tutte queste parti compongono il "sistema" di servizio civile (gli Enti di servizio civile, la SRSC, il SCN ecc.). È importante che un volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, altri volontari ecc.) e all'interno dello stesso Ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa ecc.) per il raggiungimento degli stessi obiettivi.

È inoltre importante che il volontario comprenda il suo ruolo, nonché i suoi doveri e i suoi diritti, all'interno di questo sistema (cfr. capitolo 5).

Modulo 3 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (durata 6 ore)

Prendendo l'avvio dall'ingresso del volontario nell'organizzazione, si procederà all'analisi delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile soffermarsi sugli elementi costitutivi di una



Luogo di emissione	Numero: 4/OSV	Pag.
Ancona	Data: 03/10/2014	

comunicazione efficace: le competenze dell'emittente, l'emissione accurata del messaggio, l'ascolto attento. La riflessione sulle logiche di percezione del potere e delle differenze condurrà ad un esame della dinamica del gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere del conflitto (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la sua risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

MACRO AREA 2: "VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE + TECNICHE DI RICERCA ATTIVE DEL LAVORO"

- a cura della SRSC (durata: 8 ore)

Modulo 1 - Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile, normativa e finalità (durata 3 ore)

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione del servizio civile, come espresse dalla L. 64/01 e dalla L.R. 15/2005, di promuovere le politiche di educazione e costruzione della pace, in particolare educando alla soluzione non violenta dei conflitti.

Modulo 2 - Introduzione alla formazione civica e alla cittadinanza attiva (durata 3 ore)

La Regione Marche valorizza il servizio civile quale espressione delle politiche di solidarietà sociale e di impegno attivo dei giovani nella costruzione di un modello di cittadinanza partecipata e di promozione della pace, una sorta di "prima palestra civica" in cui il volontario esercita il suo impegno sociale. In questa prima parte di formazione alla "cittadinanza attiva", verranno introdotti alcuni esempi di cittadinanza attiva e solidarietà sociale presenti nel territorio regionale e nazionale.

Modulo 3 - Introduzione alle tecniche di ricerca attiva del lavoro (durata 2 ore)

Si valorizzeranno gli strumenti e le tecniche per la ricerca attiva del lavoro anche alla luce dell'esperienza di "servizio civile", al fine di facilitare l'inserimento lavorativo attraverso un progetto di sviluppo professionale.

MACRO AREA 3: "LA CITTADINANZA ATTIVA"

Modulo 1 - La formazione civica (durata 3 ore)

La Regione valorizza il servizio civile, quale espressione delle politiche di solidarietà sociale e di impegno attivo dei giovani nella costruzione di un modello di cittadinanza partecipata (L.R. 15/2005).

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva, e si ricollegheranno i principi teorici ad azioni pratiche, insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 2 - Le forme di cittadinanza (durata 3 ore)

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo, le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il SCN, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi, nella impostazione, nella azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 3 - La protezione civile (durata 4 ore)

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di cittadinanza attiva come una delle forme di tutela delle società locali, verrà affrontato soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tale scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto



Luogo di emissione	Numero: 4/OSV	Pag.
Ancona	Data: 03/10/2014	

connesso alla responsabilità, individuale e collettiva), l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità.

MACRO AREA 4: "TECNICHE DI RICERCA ATTIVE DEL LAVORO" (durata 10 ore)

Le attività proposte da questo percorso sono finalizzate a facilitare l'inserimento lavorativo attraverso informazioni, canali, strumenti e tecniche per la ricerca attiva. Da un lato, si cercherà di agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo; dall'altro si faciliteranno i processi di scelta e di transizione lavorativa attraverso un progetto di sviluppo professionale.

AREE DI CONTENUTO

- Definire un obiettivo lavorativo
- Sviluppare tecniche di ricerca attiva del lavoro
- Prepararsi a sostenere colloqui/prove di selezione
- Conoscere normativa e contratti di lavoro
- Conoscere i servizi per il lavoro (centri per l'impiego, società interinali, ecc.)
- Reperire e valutare le opportunità lavorative
- Monitorare criticamente l'andamento della ricerca

4.2 Formazione specifica

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile.

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si ritiene utile ed opportuno che siano presenti nel suo ambito alcuni elementi comuni riscontrabili in qualsiasi progetto e per qualsiasi settore di intervento e che, quindi, necessitano di una regolamentazione univoca. Nello specifico trattasi di tre moduli da inserire nella "formazione specifica trasversale".

MACRO AREA 1: "FORMAZIONE SPECIFICA TRASVERSALE" (durata 20 ore)

Modulo 1 - Presentazione dell'Ente (durata 4 ore)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 2 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC (durata 4 ore)

Gli Enti, oltre ad affrontare le materie connesse alle attività specifiche che il volontario andrà a svolgere durante l'anno di servizio civile, dovranno obbligatoriamente prevedere, nel corso di formazione specifica, entro i primi due mesi, un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Il volontario infatti è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi: questi devono essere valutati da parte dell'Ente, e di essi va data al volontario una puntuale informativa; devono inoltre essere definite ed adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario e devono essere analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione.

In particolare, qualora il volontario operi in luoghi diversi dalla sede dell'Ente (per es. un museo, un bosco, un ospedale ecc.), egli dovrà ricevere corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; inoltre l'Ente ospitante dovrà informare e ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

Modulo 3 - Bilancio delle competenze (durata 12 ore)

Ricostruzione dell'esperienza a partire dalle attività inserite al punto 23 della scheda progetto, nonché valorizzazione delle competenze:

- a) **TECNICO PROFESSIONALI:** conoscenze e tecniche operative acquisiti durante la formazione specifica e le attività del progetto;



Luogo di emissione	Numero: 4/OSV	Pag.
Ancona	Data: 03/10/2014	

- b) TRASVERSALI: caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si «attiva» a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo e che sono essenziali al fine di produrre un comportamento professionale che trasformi un «sapere» in una prestazione lavorativa efficace come:
- diagnosticare (capacità di analisi critica di problemi o situazioni e di pianificazione di comportamenti attraverso la prefigurazione di conseguenze possibili e la valutazione dei risultati ottenuti).
 - affrontare (capacità di mettere in atto strategie per far fronte a situazioni critiche, di controllare reazioni emotive e gestire sentimenti di stress).
 - relazionarsi (capacità di modulare la comunicazione e i comportamenti, tenendo conto della specificità dell'interlocutore; di gestire relazione simmetriche e asimmetriche e lavorare in gruppo).

MACRO AREA 2: “FORMAZIONE SPECIFICA AFFERENTE AL PROGETTO” (durata: 50 ore)

L'Ente può articolare la Macro Area per il numero di Moduli che ritiene opportuno.

Tutti i Moduli dovranno avere questa struttura:

- *Titolo Modulo e durata in ore*
- *Contenuti del Modulo (attinenti con le attività del progetto)*
- *Nominativo/i e C.F. del/i formatore/i*
- *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali, ecc.)*
- *Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo)*
- *Modalità di attuazione: in proprio o in partenariato con altri Enti di SCR*

4.3 Metodologia

In entrambi i percorsi formativi (generale e specifico), i formatori, utilizzando tecniche formative appropriate, dovranno lavorare alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali definendo un patto formativo.

I formatori all'interno del loro percorso formativo potranno avvalersi di metodologie più tradizionali e quindi di *tipo frontale*, con momenti di riflessione e dibattiti tra relatori e volontari, e di *dinamiche non formali*, attraverso la creazione di dinamiche di gruppo e simulazioni.

I formatori possono avvalersi di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate, in tal caso gli Enti devono indicare tale possibilità alla voce “Modalità di attuazione” delle schede progetto; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione di cui al paragrafo 4.5, a cui verranno allegati i *curricula vitae* che gli Enti si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta della SRSC. Nel caso di utilizzo di esperti è, comunque, sempre obbligatoria la compresenza in aula dei formatori generali.

La formazione può essere organizzata e programmata in co-progettazione fra più Enti di servizio civile, le aule non possono superare le 25 unità.

4.4 I formatori

Sono formatori accreditabili in fase di valutazione progetto, i dipendenti o altro personale volontario o a contratto dell'Ente, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza **professionale in ambito formativo di almeno tre anni**, e che abbiano esperienza specifica:

- almeno annuale, di formazione al servizio civile, per la formazione generale: quest'ultimo requisito, può essere sostituito dalla frequenza di un corso organizzato dalla SRSC.
- almeno triennale, di formazione nel settore specifico a cui fa riferimento la formazione specifica. Nella scheda progetto, l'Ente di servizio civile deve indicare chiaramente quale modulo verrà trattato dal singolo formatore per permettere alla SRSC di verificare l'effettiva competenza del formatore indicato.

I formatori generali sono tenuti a partecipare, almeno ogni due anni, a corsi di aggiornamento organizzati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, dalla SRSC.

4.5 Tempi di erogazione

Si rammenta, che la funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze necessarie allo svolgimento della sua attività, è quindi logico e consequenziale che detta formazione venga obbligatoriamente svolta all'inizio del servizio: per questo motivo, almeno, il 30% delle ore deve essere erogato nei primi 60 giorni. **Come più volte ribadito, la formazione specifica è di fondamentale importanza al fine di favorire un corretto inserimento dei volontari nelle diverse attività dei progetti, pertanto, l'80% delle ore di formazione specifica dovranno risultare erogate nei primi 150 giorni del progetto.** In caso di volontari subentrati, detto termine decorrerà dall'inserimento in servizio degli stessi.

La formazione generale, vista anche come opportunità di incontro e confronto fra tutti i volontari in servizio, può essere erogata durante tutta la durata del servizio, ad eccezione della macro area: “*Il giovane volontario nel sistema del*



Luogo di emissione	Numero: 4/OSV	Pag.
Ancona	Data: 03/10/2014	

servizio civile”, che dovrà essere erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto. Entro i primi 30 giorni dall’avvio del progetto, l’Ente è tenuto a far pervenire alla SRSC, mediante posta elettronica al seguente indirizzo: servizio.civile@regione.marche.it, il calendario della formazione specifica e generale.

È ammissibile un limite di ore/assenza del 20% complessivo tra formazione generale e specifica, garantendo comunque la trasmissione di tutti i contenuti previsti dai moduli.

L’Ente è inoltre tenuto alla corretta compilazione del registro formativo (cfr. Allegato 6), che dovrà essere conservato dall’Ente e reso disponibile ad ogni richiesta della SRSC.